

*Martror*, gli Ognissanti, nelle carte di Linguadocca. *De Martror in Martror*, da una festa degli Ognissanti all'altra. *Martror* significa Martiri, e si dava questo nome agli Ognissanti, perchè questa festa nella sua origine era consacrata ai soli Martiri.

*Marzia*, la festa dell'Annunciazione, così chiamata da alcuni de' nostri autori francesi, perchè essa cade in marzo, il 25 dello stesso mese.

*Memento mei*, introito altra volta della quarta domenica dell'Avvento, oggidì chiamasi il *Rorate coeli*.

*Mensis intrans*, *introiens*, i sedici primi giorni dei mesi che hanno 31 giorni, e i quindici primi di quelli composti di 30. Questi giorni contavansi per uno, due, tre, come li contiamo oggidì: non si faceva che aggiungere la parola *intrans* o *introiens*; per esempio *die XIV intrante maio* pel 14 maggio. Non è però lo stesso dei giorni marcati con:

*Mensis exiens*, *astans*, *stans*, *restans*, gli ultimi quindici giorni del mese; i quali si contavano in ordine retrogrado. Così per esempio: *Actum tertia die exeunte*, *astante*, *stante*, *restante mense septembri*; ovvero *actum tertia die exitus mensis septembris*, marca il 28 settembre, cominciando a contare dalla fine di questo mese, e risalendo uno il 30, due il 29, tre il 28, quattro il 27 ec. Vedesi gran numero di esempi di questa foggia di contare sino dal secolo X nel Glossario di Du Cange; convenien notarla per non ingannarsi.

I Greci, come diciamo più ampiamente altrove, aveano una maniera di dividere il mese che molto si avvicina a questa. Ripartivano i loro mesi in tre decadi o decine, e contavano le due prime coll'ordine diretto e naturale. *Μηνὸς ἰστάμενος πρώτη*, cioè a dire, *mensis ineuntis prima*; *μηνὸς μεσοῦντος πρώτη*, *mensis mediantis prima*; ovvero *πρώτη ἐπὶ δεκάδι*, *undecima*. L'ultima decina contavasi ordinariamente a ritroso: *φθινοῦτος μηνὸς ἐνδεκάτη*, *desinentis mensis undecima* pei mesi di 31 giorni. *δεκάτη*, *decima* per quelli di giorni 30. In ambi i casi era il 21 del mese. Il calcolo quindi era retrogrado. Sembra però che sino dal secolo V i Greci non dividessero più il loro mese che in due parti a un di presso eguali, e che *φθινοῦτος*